

mi vedea d'innanzi gl'insanguinati spettri degli infelicissimi tre fratelli Grisafi Francesco, Giacomo ed Antonio, e come che Francesco giovanissimo appena reduce dall'Università di Napoli, scrisse alcuni articoli relativi alla rivoluzione dell'anno 1848 nei giornali costituzionali di quell'epoca; e per sottrarsi ad una malaintesa persecuzione gl'infelici tre fratelli si rifugiarono nelle montagne di Longobucco, ed incontratisi in una banda di briganti ai quali chiesero per Dio ospitalità e sicurezza; ma questi tradendoli miseramente ad insinuazione di un loro protettore, nel sonno li trucidarono, ed un loro fedele servitore che li avea seguiti nella loro precipitosa fuga per non portare alla sua famiglia una tanta tremenda novella, e non potendo reggere a tanta scelleranza si fece dai briganti troncata ancora lui la testa raro esempio di fedeltà e di onore. Erano figli di Alessandro Grisafi Tenente Colonnello, che ne morì di crepacuore indi a pochi giorni, e se n'estinse il casato!